

Lo stop alle sanzioni in cdm. E adesso via il pass dagli ospedali

Il Mef vuole rinviare le multe, Palazzo Chigi parla di abrogazione. Aboliscono la tessera per le visite ai malati e i protocolli Covid

di ALESSANDRO RICO



■ Nessuno pensava che sarebbe stato facile archiviare il regime di Roberto Speranza. E va apprezzato il segnale immediato del nuovo governo e del ministro della Salute, Orazio Schillaci. Sulle multe a sanitari e over-50 refrattari alla vaccinazione, però, incombe il rischio che il problema, anziché essere risolto, sia rinviato.

Il Mef di Giancarlo Giorgetti, infatti, ha consegnato al dipartimento per i Rapporti con il Parlamento una proposta di emendamento al di Aiuti ter, in esame alla Camera, in virtù della quale le sanzioni verrebbero sospese fino al 30 giugno 2023, ma non abolite. L'onorevole di Fdi, Ylenia Lucaselli, che aveva suonato la carica per la cancellazione dei tributi, conferma che l'opzione del Mef potrebbe essere il punto di caduta, quantunque temporaneo. Anche perché va definita la situazione di chi ha già pagato: «Sono certa», ha garantito alla Verità l'esponente meloniana, «che il ministro affronterà la tematica nella interezza, dopo aver reperito risorse economiche che questo decreto non ha, avendole già impegnate nelle misure previste dal testo stesso».

Intanto lo Stato vuol sancire una tregua: poi paraggerà i conti. E troverà i soldi da restituire a chi ha versato i 100 euro della contravvenzione.

Le fonti di Palazzo Chigi offrono uno spiraglio in più: nel cdm di domani, il terzo punto

di discussione verterà sull'anticipo a martedì della scadenza dell'obbligo vaccinale per il personale sanitario, con «conseguente abrogazione delle sanzioni». Appunto: una nota dell'entourage di Giorgia Meloni, nel rivendicare «un primo atto di discontinuità», parla di abrogazione *tout court* e non di semplice rinvio.

Resta qualche titubanza sulle mascherine in ospedali e Rsa. L'ordinanza di Speranza scade domani ed è possibile che l'esecutivo, complici le proteste di una parte del personale medico e i moniti del Colle, si rassegni a una ulteriore proroga. Il nodo, qui, sta nel

tentativo di affermare un cambio di paradigma: il buon senso al posto delle costrizioni. Non serve una legge per comprendere che, in presenza di un paziente oncologico, dottori, infermieri e parenti farebbero bene ad assumere precauzioni, per proteggerlo dal Covid e da altre patologie infettive, inclusa l'influenza stagionale.

La prossima battaglia di libertà sarà quella contro il green pass. L'odioso certificato verde, simbolo dell'aperturista, del professor Matteo Bassetti, non è scampato. La validità del codice a barre era stata prolungata per

ALL'OPERA A sinistra, Orazio Schillaci (l'immagine accanto). Sopra, Giancarlo Giorgetti (Ansa)

circa tre anni da un decreto del precedente governo. Il certificato verde è come una pistola carica messa sul tavolo: magari, chi ha in mano le leve del potere non la usa. Però, il colpo è in canna. Dal centro-destra ci si aspetta un gesto di civiltà: non bisogna solamentemente smettere di richiedere il green pass; bisogna sopprimere una volta per tutte.

Ad oggi, comunque, devono continuare a esibire i parenti e gli accompagnatori dei malati nei nosocomi, oltre ai cari degli anziani alloggiati nelle case di riposo. Un'imposizione senza base scientifica, visto che la vaccinazione non blocca la trasmissione del virus.

Negli ultimi giorni, in varie parti d'Italia, sono state organizzate manifestazioni contro il tesserino: dalla dimostrazione del comitato «Di sana e robusta Costituzione», a Vicenza, a quella di un drappello di cittadini davanti ai poliциnico San Martino di Genova. Dal quale arriva il parere «aperturista» del professor Matteo Bassetti: «Gli ospedali e le Rsa», spiega alla Verità, «vanno riaperti a tutti, la-

sciando l'obbligo di utilizzo delle mascherine nel periodo autunno-inverno. Non si possono tenere i malati isolati dai loro cari, qualunque sia il loro stato vaccinale». In corsia, aggiunge Bassetti, vanno pure ripensate le regole per la gestione dei pazienti positivi: «Basta reparti Covid e nuovi protocolli per isolamento e screening che sono inutili». Orsene fanno troppi, per screening che sono inutili. Anche in tal caso, basterebbe usare il cervello: ha senso non collocare un malato di cancro accanto a un infetto, ma la pretesa di organizzare una rigida separazione è irrealistica. Ogni ricoverato che risulta affetto da Covid-magari asintomatico - è un onere ingestibile per gli ospedali.

Infine, l'agenda Meloni potrebbe iniziare ad annotare sulle iniziazioni agli under 40. Ieri è tornato a invocarla Franco Corbelli, leader del Movimento per i diritti civili.

Un capitolo a parte lo meritano le vicende della commissione d'inchiesta sulla pandemia. Sul piatto ci sono tre proposte: quella di Riccardo Molinari (Legambiente), quella di Faraone (Italia viva), quella di Galeazzo Bignami (Fdi) e quella, più aleatoria, del Pd, che suggerisce una bizantina bi-

camerale. La potenziale insidia sta nel compromesso.

Giusto fare chiarezza sul malaffare dei primi mesi del 2020 e sui pasticci di Giuseppe Conte e Domenico Arcuri. Sbagliato acconsentire, pur di assicurarsi la sponda del terzo polo, a un'amnistia sulle forzature costituzionali operate, sulla scorta di consapevoli menzogne e argomentazioni antiscientifiche, dal governo Draghi.

Al nostro giornale, Bignami giura: «Punteremo i riflettori su tutto quello che è successo dal 5 gennaio 2020, quando l'Ons lanciò l'allarme globale, in avanti». Un'indagine sui «migliori», tuttavia, imbarazzerebbe i fan sregati di Mr Bce in Italia viva e, forse, anche il Carroccio. Che ha sostenuto quell'esecutivo e che non vuole scoprire il fianco a iniziative analoghe sul caso Lombardia.

A tal proposito, meritano una tirata d'orecchi gli eredi dell'apertivismo democratico di Nicola Zingaretti. I piccini, dinanzi all'ipotesi della commissione parlamentare, gridano alla barbara vendetta. Dopo mesi di processi mediatici alla Regione di Attilio Fontana, che speravano di commissariare. Quella non era giustizia sommaria?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

